

CCNL mobilità - Sindacati convocati oggi pomeriggio al Ministero dei Trasporti. Confermata in mattinata la prosecuzione con Federtrasporto e Ancp del negoziato per il rinnovo del CCNL delle attività ferroviarie

Il Ministero Infrastrutture e Trasporti ha convocato per oggi la delegazione sindacale di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporti, Faisa-Cisal impegnata nella trattativa sul rinnovo del CCNL di categoria Trasporto Pubblico Locale.

La convocazione, che segue l'incontro dello scorso 26 maggio, ha lo scopo di verificare la sussistenza delle condizioni per la ripresa del negoziato, dopo la sospensione decisa dalla delegazione ministeriale a seguito della sostanziale indisponibilità al confronto manifestataci da Asstra e Anav. In relazione alle modalità di consultazione separata delle parti datoriale e sindacale allora decisa dal Ministero, l'incontro di domani con le organizzazioni sindacali dovrebbe fare seguito ad un analogo incontro con la delegazione datoriale che, contrariamente a quanto programmato dalla stesso Ministero, non si è potuto svolgere nella giornata del 26 maggio.

Confermata per oggi, sempre in sede ministeriale, la prosecuzione con Federtrasporto e Ancp del negoziato per il rinnovo del CCNL di categoria attività ferroviarie, come deciso in occasione del precedente incontro del 6 giugno.

“Ad oltre tre anni dal varo della piattaforma sindacale del nuovo contratto della Mobilità e dopo cinque scioperi nazionali, le trattative per il rinnovo dei contratti del tpl e delle attività ferroviarie, che in questa fase rappresentano le 'gambe' del processo di progressiva costruzione del nuovo CCNL, segnano il passo”.

A riferirlo è il segretario nazionale della Filt Cgil, Alessandro Rocchi, nel corso del comitato, riunito a Chianciano, con i rappresentati dei due settori della Federazione dei trasporti della Cgil, spiegando che “la trattativa riferita al tpl è praticamente 'sospesa' dal 26 maggio, quando la delegazione ministeriale ha dovuto prendere atto della persistente indisponibilità sostanziale al negoziato di Asstra e Anav, in rappresentanza delle aziende del tpl, mentre quella riferita alle attività ferroviarie è stata invece finora sovraccaricata da Federtrasporto, in rappresentanza anche del Gruppo Fs, e da Ancp di elementi di merito che zavorrano il negoziato”.

“Se la trattativa non avanza - ha annunciato Rocchi - non si può attendere troppo oltre e sarà inevitabile il ritorno al conflitto”.

“Per evitare il conflitto il negoziato deve registrare un salto di qualità che renda irreversibile il processo verso il nuovo contratto della Mobilità” - ha proseguito Rocchi spiegando che “nel tpl Asstra e Anav devono portare rapidamente il negoziato fuori dall'angolo nell'interesse stesso che rappresentano o che dovrebbero rappresentare, abbandonando il solito loro schema secondo il quale siano altri, cioè la spesa pubblica, a farsi carico ancora una volta dei costi contrattuali.

Nelle Attività Ferroviarie, le associazioni di rappresentanza dovrebbero invece attestare la loro posizione sull'essenza dei temi contrattuali prioritari”.

Secondo Rocchi “è sul contratto delle Attività Ferroviarie che in questa fase sembra giocarsi la quota

prevalente delle prospettive stesse del nuovo CCNL della Mobilità. Lo dicono - ha sottolineato il dirigente sindacale - i processi complessivi in corso nel settore, la maturazione e il consolidamento di alcune nuove imprese ferroviarie nel merci, il prossimo arrivo di NTV nel trasporto passeggeri, le grandi manovre di riassetto in corso a livello internazionale e nazionale che rendono sempre più anacronistico nella modalità ferroviaria il confine 'storico' italiano, normativo e contrattuale, tra TPL e Attività Ferroviarie, nonché le richieste di adesione al percorso contrattuale, che noi consideriamo positive, da parte di alcune delle aziende oggi fuori dal CCNL”.

